Parlamento europeo
2024-2029

TESTI APPROVATI

P10_TA(2026)0225

Continua repressione dello spazio civico e delle libertà fondamentali in Burkina Faso

Risoluzione del Parlamento europeo del 18 giugno 2026 sulla continua repressione dello spazio civico e delle libertà fondamentali in Burkina Faso (2026/2767(RSP))

Il Parlamento europeo,

– visti l'articolo 150, paragrafo 5, e l'articolo 136, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che, dal colpo di Stato militare del 2022, la situazione politica, dei diritti umani e della sicurezza e lo spazio civico e democratico in Burkina Faso si sono notevolmente deteriorati;

B. considerando che il governo burkinabé ha intimidito, arruolato illegalmente, sottoposto a sparizioni forzate e detenuto arbitrariamente giornalisti, oppositori, membri della società civile e giudici; che le comunità Fulani sono state oggetto di pulizia etnica; che gli attacchi ai media hanno portato alla sospensione di canali televisivi, stazioni radiofoniche e giornali, tra cui, più di recente, TV5Monde;

C. considerando che il governo burkinabé ha sciolto tutti i partiti politici e 118 organizzazioni della società civile, ha sospeso centinaia di associazioni, tra cui l'Unione generale degli studenti burkinabé, restringendo ulteriormente lo spazio civico, e ha imposto alle organizzazioni della società civile di chiudere i propri conti e di trasferirli presso una banca controllata dallo Stato; che la legge n. 011-2025/ALT sulla libertà di associazione impone requisiti restrittivi alle organizzazioni della società civile; che il nuovo codice delle persone e della famiglia qualifica come reato la "promozione" delle relazioni tra persone dello stesso sesso; che un progetto di legge ripristinerebbe la pena di morte per determinati reati;

D. considerando che la situazione della sicurezza rimane disastrosa in un contesto di violenti attentati terroristici e che milioni di persone sono sfollate e dipendono dagli aiuti umanitari; che i partner europei

hanno ampiamente sostenuto gli sforzi nella lotta al terrorismo nel Sahel, a costo di un pesante tributo in termini di vite umane;

1. condanna fermamente lo scioglimento e la sospensione delle organizzazioni della società civile; esorta le autorità burkinabé a revocare immediatamente tali misure e a sostenere la libertà di associazione, di riunione e di espressione, anche modificando la legge n. 011-2025/ALT e altre misure correlate;

2. chiede di porre immediatamente fine alle intimidazioni, alla coscrizione illegale, alle vessazioni, alla detenzione arbitraria e alla sparizione forzata di attori della società civile, giornalisti, difensori dei diritti umani, operatori umanitari e oppositori politici; chiede indagini indipendenti su tutte le accuse di reati e violazioni dei diritti umani;

3. invita le autorità burkinabé a difendere la libertà di stampa, a revocare le restrizioni ai media e a consentire ai giornalisti di lavorare liberamente e in sicurezza;

4. esorta le autorità burkinabé a ripristinare il diritto di organizzazione delle associazioni studentesche e dei partiti politici e a presentare una tabella di marcia credibile verso elezioni libere e trasparenti e una governance civile;

5. invita le autorità burkinabé ad astenersi dal ripristinare la pena di morte, a revocare la loro decisione di ritirarsi dalla Corte penale internazionale e a depenalizzare gli sforzi della società civile volti a difendere i diritti umani, l'uguaglianza e la non discriminazione per qualsiasi motivo;

6. ribadisce che gli sforzi antiterrorismo devono essere condotti nel pieno rispetto del diritto internazionale umanitario e in materia di diritti umani; osserva che l'espulsione delle forze europee, lo smantellamento dei partenariati in materia di sicurezza e il perseguimento di un partenariato con la Russia non hanno prodotto alcun guadagno in termini di sicurezza; esprime preoccupazione per la crescente influenza della Russia negli affari politici e di sicurezza, che contribuisce alle violazioni dei diritti umani e alla deriva autoritaria; invita l'UE a coordinarsi con i partner africani per affrontare le sfide in materia di sicurezza e governance e rafforzare il sostegno alla società civile e agli attori umanitari;

7. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla VP / AR, agli Stati membri, alle autorità burkinabé, all'Unione africana e alle Nazioni Unite.